

L'Unità dell'Ispaam-Cnr è inoltre impegnata nella messa a punto di tecniche agronomiche per migliorare la sostenibilità delle aziende agro-silvopastorali e potenziarne il ruolo multi-funzionale (Progetto Ue-Peermed). Una delle linee di studio riguarda il monitoraggio e gestione quanti-qualitativa delle produzioni erbacee in ambiti silvopastorali per una corretta regimazione dei carichi animali (Progetto Vegetazio). Sono attivi programmi di valorizzazione e moltiplicazione del germoplasma locale al fine di impiegare specie erbacee autoctone per l'inerbimento delle fasce taglia fuoco e per il recupero di aree post-incendio.

info

Istituto per il sistema produzione animale in ambiente Mediterraneo (Ispaam) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Sassari

Claudio Porqueddu - c.porqueddu@cspm.ss.cnr.it

Antonio Franca - a.franca@cspm.ss.cnr.it

Ufficio Stampa Cnr

Anna Capasso - anna.capasso@cnr.it

☎ 06 49932959

Capo Ufficio Stampa Cnr

Marco Ferrazzoli - marco.ferrazzoli@cnr.it

☎ 06 49933383

Era il 1989

Il Progetto Appennino: l'Autostrada Verde

Ronta, 28 maggio 1989. La Comunità Montana Alto Mugello/Val di Sieve organizzò un incontro al quale parteciparono le maggiori Associazioni che si interessavano all'ambiente. In tale occasione il Coordinamento Camperisti presentò delle proposte che ancora oggi si rivelano utili ed attuali.

Proponemmo di attivare una Autostrada Verde per far vivere l'Appennino dalle Alpi alla Sicilia. Si tratterebbe di ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Una Autostrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo. Una Autostrada Verde con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali come aree di servizio e collegate tra loro dal trasporto pubblico. Un progetto per avvicinare il turismo alla flora ed alla fauna alla riscoperta delle nostre radici. Un sistema per difendere il nostro patrimonio montano e le specifiche culture.



Pier Luigi Ciolli

Era il 2000

INCENDI, UNA PROPOSTA PER RIDURLI DETENUTI UTILIZZATI PER L'APPENNINO

14 ottobre 2000

Il Comunicato Stampa dell'ADUC, ancora una volta, evidenzia che il Governo è fuori dalla realtà ed occorre l'intervento di Regioni, Province, Comuni.

INCENDI, DEVASTAZIONI, INQUINAMENTO, qualcuno, utilizzando il pubblico denaro, crede di risolvere o prevenire gli incendi dolosi con spots televisivi e/o crede di impaurire i piromani aumentando le sanzioni. Al contrario, noi crediamo che, per risolvere l'aggressione fatta al proprio territorio dagli stessi esseri umani che vi abitano, sia necessario un progetto che crei una nuova occupazione e nuovi valori.

In Italia abbiamo fermi, non solo dei Canadair, ma tanti carcerati che chiedono riabilitazione e lavoro. Dichiarano che la passiva espiazione pena è barbarie. Benissimo, verifichiamo che non ci prendano in giro: utilizziamo i più meritevoli, inviandoli a ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Utilizziamo i carcerati sul nostro e loro Appennino per creare una Autostrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali collegate tra loro dal trasporto pubblico. Insomma, mettere in campo un concreto progetto teso a rieducare i carcerati al vivere civile, al lavoro, Avvicinandoli al turismo alla flora, alla fauna, alla riscoperta delle radici culturali. Si tratta di mettere in moto delle risorse che sono ferme e costano. Si tratta di passare dalla demagogia e convegni alla fase operativa per difendere il nostro patrimonio montano, le specifiche culture. Oltre a dare una opportunità ai carcerati meritevoli occorre emanare una legge che per atti contro la collettività siano irrogati mesi di utile in Appennino, al posto delle inutili sanzioni amministrative.

Abbiamo utilizzato l'esercito per compiti di polizia, pertanto, non esiste alcun problema ad utilizzare i carcerati per lavori di pubblica utilità, retribuendoli e scalando le spese del mantenimento in regime carcerario.

Alle Regioni, alle Province, al Governo rispondere a questa semplice proposta.

Agli Organi di Informazione il compito di formare gli eletti ad amministrarci.